

COMUNE DI ORBASSANO
ELEZIONI AMMINISTRATIVE 10 GIUGNO 2018



PROGRAMMA POLITICO-AMMINISTRATIVO

Candidato alla carica di Sindaco

ALOVISIO BRUNO



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 10 GIUGNO 2018 CITTA' DI ORBASSANO

PROGRAMMA POLITICO-AMMINISTRATIVO LIBERI E UGUALI

1. UNA COMUNITA' DI VALORI

Di fronte ad una crisi economica e sociale che dura ormai da oltre 10 anni, il tessuto sociale delle comunità locali rischia di disgregarsi, di disperdere la memoria, anche recente, aprendo le porte a logiche e comportamenti che lentamente stanno minando alla base i valori fondanti del nostro vivere comune e pacifico. Una comunità per stare assieme deve condividere nei fatti, e non solo nella forma e nelle parole alcuni valori discriminanti. Deve lavorare perché essi lo diventino. Sono per noi fondanti e imprescindibili il valore della **Legalità**, quello dell'**Antifascismo** e quello della **Pace**. Una comunità di valori che, come recita lo stesso Statuto Comunale *“deve tutelare e promuovere i diritti costituzionalmente garantiti attinenti alla dignità ed alla libertà delle persone, contrastando ogni forma di discriminazione”*.

Pur dovendo fare i conti con la disponibilità di risorse, riteniamo un obbligo istituzionale del Comune mantenere attive ed eventualmente promuovere iniziative volte a favorire una **cultura della legalità**, interna al Comune, sul territorio e nelle scuole.

Parimenti occorre incentivare i giovani a conoscere e partecipare alle varie iniziative che si snodano durante l'anno dalla *“Giornata nazionale della Memoria”*, a quelle delle *“Vittime innocenti di tutte le Mafie”*, del *“Treno della Memoria”* e ogni altra celebrazione presente nello stesso solco.

2. POLITICHE PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO

Relativamente alla gestione del territorio serve una visione d'insieme che abbia come perno uno sviluppo equilibrato e sostenibile che punti ad una **progressiva e drastica riduzione del “consumo di suolo”**, all'impoverimento delle risorse naturali, alla progressiva ed inesorabile urbanizzazione e conurbazione della città puntando a **modificare il meccanismo che spinge le amministrazioni locali a “utilizzare” il territorio come importante risorsa per finanziare la “spesa corrente”**.

Si tratta scelte difficili ma importanti che qualificano e definiscono anche l'orientamento politico delle opzioni amministrative più strategiche di una amministrazione pubblica.

3. POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE

L'ambiente è una risorsa da tutelare e non da sfruttare, da conservare e non da dissipare. Suolo, acqua, aria, verde, energia sono risorse primarie che devono essere gestite come beni comuni fuori da logiche di sfruttamento intensivo e depredatorio.

A livello locale occorre porsi l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale del vivere, perseguire i principi di sostenibilità nella riqualificazione territoriale, il riequilibrio dell'eco-sistema cittadino, favorire politiche volte alla diminuzione degli inquinanti sul territorio ed in atmosfera e incentivare la crescita di una nuova cultura ambientale. Il “verde” deve essere assunto come nuova “infrastruttura” della città.

Si propone:

- 3.1 - **di definire un vero e proprio “Piano del verde”** che possa diventare strumento di pianificazione strategica in attuazione del Piano Regolatore Generale;
- 3.2 - **di pensare, ordinare e progettare il verde** come sistema ed elemento strutturale del tessuto urbano e di riqualificazione della città;
- 3.3 – **di orientare ogni intervento di pianificazione, progettazione e realizzazione** di nuove infrastrutture o comunque di opere pubbliche, dotandole di un corredo di verde pubblico significativo e non solo nominale (verde pubblico per abitante);
3. 4 – **di tutelare il territorio**, salvaguardando **il patrimonio urbano agricolo e i sistemi ambientali naturalistici e idrici** (fiumi, torrenti, bealere, ecc.) del nostro territorio;
- 3.5 - **di promuovere** in collaborazione con associazioni ambientaliste e altri soggetti da individuare, delle **campagne di sensibilizzazione mirate** a specifiche utenze su **un corretto uso dell’acqua**, oltre che **progetti di educazione al risparmio idrico e alla prevenzione dell’inquinamento** che investano sia i comportamenti degli utenti che le normative, come ad esempio il Regolamento edilizio, laddove può contribuire a prevenire l’inquinamento idrico;
- 3.6 - **di dare impulso e valorizzazione** all’“acqua di rete”, incoraggiare l’uso dell’acqua potabile fornita dall’acquedotto e diminuire l’inquinamento riducendo l’utilizzo delle bottiglie di plastica, attraverso **un piano concordato con la Smat** (la società che opera nel campo del servizio idrico integrato) o altri gestori di **installazione di “erogatori di acqua potabile”** in ogni quartiere della città;
- 3.7 – **di mantenere il monitoraggio della qualità dell’aria**, già avviato dal comune con l’ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) e relativo piano Antismog della Città Metropolitana;
- 3.8 – **di studiare e provare a sperimentare ipotesi di intervento innovative per la riduzione degli inquinanti in atmosfera** in alcuni settori come l’edilizia sostenibile, con particolare riferimento alle tecniche di risparmio energetico e valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;
- 3.9 - **di proseguire nel programma di bio-monitoraggio su cittadini e dipendenti di TRM.** (inceneritore del Gerbido) e in quello di verifica e blocco della possibilità di conferimento di ulteriori rifiuti all’inceneritore del da parte di altre Regioni.

4. POLITICHE PER LA CASA

La mancanza di investimenti pubblici nel settore della casa, anche a fronte della disponibilità dei Comuni di dare gratuitamente in concessione aree pubbliche per la realizzazione di abitazioni ad uso sociale ha reso ancor più difficile rispondere alla domanda legittima di casa per una popolazione esclusa dall’acquisto in proprietà e impossibilitato all’accesso alla edilizia sociale pubblica.

In questo contesto crediamo l’amministrazione pubblica debba concentrare i propri sforzi finanziari mantenendo un **equilibrio tra due opposte e apparentemente contraddittorie esigenze:**

a) quella di offrire la possibilità a chi lo desidera di restare o venire ad abitare a Orbassano, concentrando energie e risorse (anche intese come aree pubbliche), per costruire un’offerta rivolta prioritariamente a chi non a grandi disponibilità, a chi è in difficoltà;

b) quella di tutelare l’ambiente, la città, dal consumo di suolo, scegliendo di realizzare edifici sostenibili dal punto di vista dell’impatto costruttivo (anche attraverso la sperimentazione della bioedilizia) ed energeticamente autosufficienti, privilegiando aree degradate o dismesse con cubatura disponibile da recuperare.

Si propone:

4.1 – **di sperimentare un progetto di “bioedilizia”**, attraverso un bando che abbia a riferimento le aree di proprietà comunale che già hanno una destinazione residenziale all’interno del Piano Regolatore;

4.2 – **di utilizzare delle aree a disposizione** del Comune per lo sviluppo di **abitazioni per residenti orbassanesi**, rinunciando agli oneri di urbanizzazione ed orientando gli interventi verso i giovani, le persone in difficoltà, coppie con figli o altri soggetti economicamente deboli;

4.3 – **di promuovere dei progetti finalizzati** a procurare delle disponibilità di alloggi privati da utilizzare in locazione a prezzi calmierati per fronteggiare le emergenze abitative;

4.4 - **di sperimentare un progetto di “coabitazione solidale”** da realizzare all’interno di un condominio di edilizia residenziale pubblica o anche privata, rivolto a giovani under 30 che a fronte di uno sconto sul canone di locazione (fino al 50%) offrono ogni settimana una decina di ore di volontariato a beneficio della comunità. Il progetto deve prevedere un raccordo e una collaborazione con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio in un’ottica di sviluppo di comunità;

4.5 - **di proseguire e rafforzare dei progetti di sostegno alla locazione** che, utilizzando le misure nazionali e regionali di supporto alle famiglie, ai giovani e altri soggetti a basso reddito, consentono l’accesso all’abitazione attraverso un meccanismo di canoni calmierati (“canoni concordati”).

5. POLITICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Una decina di anni fa ad Orbassano è partita la raccolta differenziata porta-porta dei rifiuti solidi urbani. Grazie alla collaborazione dei cittadini orbassanesi i risultati sono stati di buon livello. Ultimamente è però segnalata una certa flessione. Oggi Orbassano naviga su percentuali di differenziata attorno al 60 per cento.

Si propone:

5.1 - **di arrivare in poco tempo al 90 per cento di differenziata**, senza investimenti di ulteriori capitali, con un risparmio consistente per l’utenza. Un obiettivo tecnicamente possibile; tutti i cassonetti dei rifiuti urbani (R.U. sono dotati di un microchip, il cassonetto alla consegna viene registrato a una determinata utenza, domestica e non domestica. Il cassonetto dell’*indifferenziato* (nero) viene “*pesato*” dal camion compattatore nel momento dello svuotamento, che registra e conserva i dati. In questo modo è tracciabile e misurabile sia l’utenza (individuale o collettiva) che il valore di quanto quella determinata utenza *non differenzia*. I rifiuti non differenziati (indifferenziata) vengono conferiti all’inceneritore per essere smaltiti. Attualmente il costo di smaltimento presso l’inceneritore del Gerbido si aggira sui 120 euro a tonnellata, comprese le addizionali comunali e regionali.

5.2 - **di promuovere una campagna permanente di sensibilizzazione** per aumentare la percentuale di raccolta differenziata con un chiaro messaggio: **chi più differenzia meno paga**, più si recupera meno si inquina. I cittadini più virtuosi vengono premiati.

5-A. - RIFIUTI ASSIMILABILI AGLI URBANI E INGOMBRANTI

Per quanto riguarda la raccolta smaltimento dei **rifiuti ingombranti, assimilabili agli urbani (non “speciali”)** si deve rilevare che l’attuale stazione di conferimento situata nella zona cimiteriale è ormai diventata troppo piccola per le esigenze della città.

Si propone:

5-A. 1 – **di individuare una nuova area dove trasferire la stazione** ma soprattutto deve essere riorganizzata e resa più funzionale. L'obiettivo guida deve essere quello di incentivare il **conferimento diretto da parte dell'utenza, riducendo l'abbandono sul territorio e le discariche abusive.**

L'attuale servizio gestito dalla ditta che, su richiesta, passa a recuperare quanto lasciato in strada o all'aperto, è un servizio a pagamento che viene spalmato uniformemente sulla bolletta di tutte le utenze. La nuova gestione, deve essere finalizzata a **risparmiare sui costi di raccolta** da parte della ditta preposta e incentivare le utenze che conferiscono direttamente. Con la registrazione del codice fiscale è possibile avere una banca dati e premiare i cittadini più virtuosi.

6. POLITICHE PER IL LAVORO

Il livello di disoccupazione dell'area di Orbassano si attesta sulla media del tasso di disoccupazione della Città Metropolitana. Una situazione particolarmente pesante, che ha causato un impoverimento produttivo ed industriale di tutta l'area. Chiusure di attività e delocalizzazione hanno prodotto una situazione di *disoccupazione strutturale*, tanto tra la popolazione ultracinquantenne che tra le giovani generazioni.

Le politiche di un Comune verso il lavoro sono limitate e non dirette. Le sue funzioni e competenze in materia sono poche. Possono e devono esercitare appieno il loro ruolo in forma indiretta di concerto o in concorso con le parti sociali e le associazioni del territorio. Possono realizzare interventi volti a prevenire situazioni di crisi occupazionale oppure interventi volti ad attenuarne gli effetti negativi sui lavoratori, sul sistema produttivo e sul territorio. Possono altresì contribuire a rendere concreto il diritto dei cittadini al lavoro attraverso una pluralità di interventi indiretti; dalla formazione al sostegno alle imprese virtuose, dal supporto attivo nei processi di ricollocazione professionale e/o produttiva alla promozione di sostegno al reddito verso chi ha perso temporaneamente il lavoro.

Si propone:

6.1 - **di dare un sostegno alle imprese** mediante "sconti tariffari" sulle tasse comunali, alle aziende che si impegnano ad occupare a fini produttivi per un certo numero di anni locali sfitti (capannoni, uffici, laboratori) presenti sul territorio;

6.2 - **di rendere disponibili strutture e locali per attività di Coworking** (lavoro di ufficio condiviso) utilizzabili da liberi professionisti, giovani startup, freelance;

6.3 - **di mantenere attiva la struttura di Formazione professionale** (ex Csea-Ceppi di via Rivalta) anche con un eventuale "accordo di gestione" intercomunale;

6.4 - **di attivare** un censimento, ovvero una **mappatura dei rischi da lavoro e di salute presenti sul nostro territorio**, in accordo con le "parti sociali" (sindacati, associazioni di settore, rappresentanti delle imprese);

6.5 - **di rivitalizzare e dare la giusta centralità al Centro per l'impiego** presente ad Orbassano, trasformandolo da generico sportello informativo a strumento per politiche attive del lavoro;

6.6 - **di essere parte attiva nei processi di ristrutturazione, riconversione e nuovi insediamenti produttivi, commerciali e terziari**, salvaguardando il territorio e la popolazione da carichi ambientali e di nocività non compatibili per la popolazione di prossimità.

6-A. - SOSTEGNO AL REDDITO

La situazione di disoccupazione strutturale presente nella nostra area ha prodotto un consistente abbassamento del reddito delle famiglie e molte di esse versano in situazioni disagio.

Particolarmente colpiti sono coloro che hanno perso il lavoro ma sono privi di ammortizzatori sociali ma anche i giovani fuoriusciti dal ciclo scolastico, i disoccupati adulti di lunga durata ed in particolare le donne. Per tutti sono necessarie misure di sostegno al reddito di carattere lavorativo.

Si propone:

6-A.1 – **di dare operatività a dei “cantieri di lavoro”** in settori quali, il verde pubblico, la manutenzione urbana, l’assistenza domiciliare leggera e altri di valore sociale da individuare. Concretamente si propone un **progetto per 100 cittadini a reddito zero per donne e uomini** nell’arco di quattro anni o comunque del mandato amministrativo.

7. POLITICHE SOCIALI

Per effetto dei prolungati effetti della crisi economica, le situazioni di emergenza e di disagio sociale sono aumentate nel corso di questi ultimi anni creando una situazione di vera emergenza sociale che rischia di minare il tessuto connettivo e le relazioni della nostra comunità.

Le necessità di aiuto socio-economico- assistenziale va visto e affrontato ormai come fattore quasi strutturale. Gli obiettivi minimi rimangono quelli di mantenere il livello standard dei servizi alle famiglie e di incrementare il *sostegno economico indiretto* ai nuclei in difficoltà, progettando anche forme nuove di sostegno.

Si propone:

7.1 - **di mantenere e potenziare i servizi e le agevolazioni** rivolte alle fasce deboli della popolazione:

7.1.1. - **“Amico Bus” e “Navetta 1” per il servizio di trasporto** verso le strutture sanitarie della zona;

7.1.2 - **detrazioni Imu e Tari, con rivalutazione annuale del limite ISEE** per l’esenzione della tariffa rifiuti oltre che per un **sostegno al pagamento dei ticket sanitari e la riduzione e/o esenzione della tariffa mensa scolastica** e ogni altro servizio che abbia come riferimento l’indice per la valutazione economica delle famiglie;

7.1.3 - **contributo di solidarietà per assegno di maternità** e al nucleo familiare, **bonus elettricità e gas, buoni libro, buoni mensa scolastici** e altri da valutare;

7.1.4 - rivalutazione annuale e potenziamento dei **contributi economici alle associazioni di “volontariato assistenziale”**.

8. POLITICHE PER L’ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Tutti dati a disposizione confermano un tendenziale aumento della popolazione anziana nei prossimi anni. In Italia la percentuale di ultra ottantenni si aggira oggi sul 6 per cento della popolazione totale, con una stima che porta il dato al 14 per cento nel 2050. Il fenomeno non può più essere ignorato poiché interferisce sia con le problematiche del lavoro che economiche in senso lato. Il rischio è quello di un impoverimento generalizzato, sia economico che sociale, delle persone anziane. Senza interventi strutturali di *“welfare state”* il fenomeno è destinato ad esplodere con riverberi sociali importanti nei prossimi decenni.

Anche a livello locale occorre un occhio attento e mirato al fenomeno, tentando di **monitorare quantità e qualità dell’invecchiamento della nostra popolazione**. Il fenomeno deve essere affrontato, per quanto possibile, in una logica interdipendente e interdisciplinare: **reddito, salute e assistenza**. La persona anziana deve essere sostenuta nel momento del **bisogno economico**, poter continuare a vivere il più a lungo possibile nella propria casa e i propri affetti, **tutelato giuridicamente** se necessario ed **essere accolto in un ambiente sicuro e protetto** quando non gli sarà più possibile restare in casa.

Si propone:

8.1 - **di dare continuità e valorizzare il ruolo del Consorzio Intercomunale Di Servizi (CIDIS)** presente sul nostro territorio (strada Volvera), garantendo un costante rapporto di cooperazione delle strutture comunali interessate;

8.2 – **di realizzare uno o più progetti pilota** a sostegno di persone anziane, invalide o con gravi patologie orientati a **prevenire il progressivo decadimento fisico e mentale** che precede il ricovero in strutture protette. A titolo esemplificativo e non esaustivo, **forme di riconoscimento economico ad azioni di presa in carico da parte di soggetti di vicinato;**

8.3 – **di promuovere e sostenere corsi pilota brevi, operativi e gratuiti per famigliari di anziani e/o disabili** finalizzati alla **assistenza a domicilio;**

8.4 – **di promuovere e sostenere un esperimento pilota per un servizio a domicilio per le medicine agli anziani, invalidi e/o con gravi patologie,** tramite accordi e/o convenzioni tra le associazioni farmaceutiche e quelle del volontariato di pubblica assistenza (Croce Bianca, Auser ecc.).

9. POLITICHE PER LA SANITA' TERRITORIALE

Sul territorio di Orbassano sono presenti diversi presidi ospedalieri a ambulatoriali. L'azienda Ospedaliera San Luigi con la sua valenza regionale richiede una rilevante attenzione per le ricadute positive, ma anche critiche e problematiche, che esercita sul nostro territorio.

In linea con la più generale tendenza alla progressiva privatizzazione dei servizi sanitari, una delle problematiche di stretta attualità per la popolazione residente è, e resta, quella delle **liste di attesa per esami diagnostici e visite cliniche specialistiche**. I tempi medi per una visita specialistica ospedaliera sono ormai incompatibili con le esigenze di tutela della salute di un cittadino.

Altre problematiche riguardano le **"code ambulatoriali"** che anche nella nuova struttura poliambulatoriale di zona, in piazza Dalla Chiesa, inaugurato nel 2015, non sembrano essere diminuite.

Si propone:

9.1 – **di sostenere ogni iniziativa tesa ridurre le liste di attesa** per esami diagnostici e visite specialistiche, attraverso un maggior coordinamento tra le "specialità" che si possono fare nella struttura poliambulatoriale e quelle, più complesse, che obbligatoriamente devono esser fatte nella struttura ospedaliera;

9.2 – **di favorire e supportare, attraverso la messa a disposizione di strutture idonee, una "medicina di territorio"** (case della salute) finalizzata anche a ridurre gli intasamenti del Pronto soccorso ospedalieri;

9.3 – **di promuovere la realizzazione, attraverso il riattamento dei locali della struttura esistente** dietro i locali dell'ex Centro Csea-Ceppi di via Rivalta, di una **"Palestra di riabilitazione e fisioterapia diurna"**, in gestione convenzionata con ASL, per pazienti con prescrizione medica, soprattutto anziani;

9.4 – **di promuovere la realizzazione, attraverso il riattamento di locali interni sovrastanti quelli della Croce Bianca** di via dia Rivalta, di un **"Ostello di pernottamento per famiglie di pazienti ricoverati"** presso gli ospedali San Luigi di Orbassano e di Candiolo, che arrivano da fuori zona, provincia o regione, con servizio di trasporto gratuito gestito dai volontari della Croce Bianca e gestione complessiva in convenzione con Asl.

10. POLITICHE PER LA RIVITALIZZAZIONE DELLE PERIFERIE DEI QUARTIERI E FRAZIONI

La città nel corso degli anni ha subito uno sviluppo residenziale importante, costituendo di fatto dei nuovi quartieri residenziali che assieme a quelli precedenti già presenti costituiscono una importante ossatura nella vita cittadina. Nel tempo passato i quartieri, ancorché non formalizzati né riconosciuti hanno costituito un punto di riferimento e animato la vita cittadina nelle forme più diverse, sviluppando forme di partecipazione che in qualche modo hanno contrastato lo sgretolamento del tessuto sociale. Le stesse frazioni hanno vissuto e stanno vivendo da molto tempo, forse da sempre, nel più totale isolamento e abbandono. Nel tempo, anche per una visione miope e senza progettualità, tutto è caduto nell'oblio. La necessità di rivitalizzare questo tessuto sociale importante è un impegno che ci vogliamo prendere.

Si propone:

10.1 – **di nominare un Assessore con delega specifica ai quartieri e alle frazioni e nomina di una apposita commissione comunale** che individui i molteplici problemi e carenze e offra delle proposte di lavoro e di intervento agli organismi deliberanti del Comune;

10.2 – **di realizzare una mappatura dei quartieri cittadini** con relativi confini e identificazione nominale e successiva discussione consigliare con approvazione formale.

11. POLITICHE PER IL COMMERCIO LOCALE

Una fotografia empirica della situazione del commercio locale mette a nudo un processo di mutazione merceologica e di spopolamento del commercio tradizionale a favore dell'ormai invasivo sistema dei centri commerciali e dei supermercati e negli ultimissimi anni delle vendite online.

Il processo dura ormai da decenni e non è affatto concluso. Negli anni ha prodotto una selezione quasi naturale delle attività, spingendo, chi ha deciso di non mollare a tentare di riconvertire e specializzare l'attività o inventarne di nuove. Il settore più colpito e più in difficoltà rimane il commercio al dettaglio, che mantiene, almeno a livello locale, una endemica e antica debolezza organizzativa e solidale. L'impoverimento è stato non solo economico e occupazionale ma anche del tessuto relazionale, che ha ridotto il contatto fiduciario tra esercente e cliente a favore di un anonimato standardizzato sbandierato come efficienza commerciale.

La difesa di alcune forme di commercio al dettaglio è un obiettivo da perseguire e investire sia gli esercenti, le proprie associazioni che sempre più devono saper orientare le scelte dei propri associati che l'amministrazione cittadina.

Si propone:

11.1 – **di favorire e incentivare con una pluralità di azioni**, dirette ed indirette, la riduzione della mortalità dei piccoli negozi e botteghe artigiane e mantenere aperto un processo di ricostruzione di un tessuto del commercio tradizionale e artigianato qualificato e specializzato. Tra le misure possibili quelle agiscono in forma indiretta sui costi di avviamento di gestione iniziale di una nuova attività. **Una proposta da perfezionare** potrebbe essere quella di **esenzioni/ abbattimento di tariffe e/o imposte, da distribuire nell'arco di tre anni**, con l'obiettivo di attenuare, da un lato, l'impatto dei canoni di affitto e, dall'altro, di dare il tempo all'azienda di consolidarsi e di conquistarsi una più solida posizione di mercato;

11.2 - **di favorire e promuovere piccole ma funzionali aree di commercio tradizionale** a vocazione poli-merceologica nei **quartieri di nuovo insediamento**;

11.3 - **di favorire la riproposizione dell'idea**, di un **"Centro commerciale naturale"**, facendola diventare un **"progetto coinvolgente"**, ricercando partnership pubbliche e private in grado di sostenerne la fattibilità anche economica dell'operazione;

11.4 - **di favorire e promuovere la creazione di punti commerciali a "filiera corta"** ovvero, quel particolare tipo di commercio basato sul **rapporto diretto fra chi produce e chi consuma**, che rende possibile la sperimentazione di nuove forme di scambio, incontro, cooperazione;

12. POLITICHE PER LA MOBILITA' E LA VIABILITA'

La "mobilità" è uno dei temi fondamentali nello sviluppo di una città e contribuisce in modo importante a definirne la qualità della vita. Lo smog e l'inquinamento, il traffico ed i tempi di percorrenza negli spostamenti, la possibilità di utilizzare mezzi diversi dall'auto e la presenza di piste ciclabili, la stessa qualità di strade, incroci, diventano parametri importanti per scegliere dove abitare e amare o meno il luogo in cui si vive.

Si propone:

- 12.1 – **di inserire tra le "opere pubbliche"** prioritarie da mettere in cantiere, quella di un piano **generale di manutenzione e di rifacimento del manto stradale e dei "marciapiedi"**, ormai inagibili in molti punti della città;
- 12.2 – **di aggiornare e ridefinire degli interventi sulla viabilità complessiva** attraverso un vero e proprio **"Piano generale del traffico e della viabilità"** di carattere partecipato e condiviso, definendo una scala di priorità;
- 12.3 – **di studiare e realizzare un piano di "mobilità ciclabile"** interno al perimetro cittadino tale da scoraggiare da un lato l'uso dell'auto privata per spostamenti brevi e dall'altro contribuire alla riduzione del traffico urbano e dell'inquinamento atmosferico;
- 12.4 – **di attivare la ricerca di operatori** per la realizzazione di **punti urbani di "Bike sharing"** (biciclette condivise) tali da favorire e incentivare l'uso del mezzo ciclabile, con particolare attenzione a forme di **raccordo "bici-trasporto pubblico"**;
- 12.5 – **di attivare la ricerca di nuovi operatori per il ripristino di un servizio di "Car sharing"** (auto condivise) dopo la chiusura del servizio a carattere pubblico gestito da GTT-
"Io guido". Una esigenza che si farà più pressante in vista del nuovo *hub* della linea metropolitana FM5 all'ospedale San Luigi;
- 12.6 – di promuovere la installazione di alcune prime **stazioni di ricarica per auto elettriche**, all'interno del concentrico urbano;
- 12.7 – **di pianificare in tempo utile** (2020) e in forma coordinata con i comuni del circondario, un **intervento di viabilità e di mobilità sostenibile** che favorisca e incentivi **l'utilizzo della nuova fermata della linea FM5 all'ospedale San Luigi**;
- 12.8 – **di prevedere e realizzare**, per quanto di competenza, l'introduzione dei **"Semafori a tempo"** a partire dalle principali vie di scorrimento e di attraversamento cittadine. Una possibilità prevista dalle nuove disposizioni del Ministero dei Trasporti, in vigore dall'inizio di questo anno. Un intervento che mira a ridurre le *"molte automatiche"* per infrazione ai passaggi semaforici;
- 12.9 – **di continuare la battaglia**, in accordo con gli altri comuni del circondario, **per la soppressione del casello autostradale di Beinasco**, o provvisoriamente, una radicale e incentivante modifica del sistema tariffario, associata ad una modifica strutturale all'attuale sistema viario di prossimità.

13. POLITICHE PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Esiste una forte domanda di sicurezza che viene dai cittadini. Riguarda sia piazze, palazzi, giardini, spesso colpiti da grandi e piccoli atti vandalici e degrado, sia la vita delle persone con la percezione di essere in costante pericolo, nella propria città e anche in casa.

Servono risposte che si facciano carico dei timori dei cittadini, che hanno il diritto di sentirsi sereni nella propria città, senza tuttavia alimentare strumentalmente paure e intolleranze, restando fedeli ai principi cardini della nostra Costituzione.

I fronti su cui intervenire sono molteplici e con diversi ordini di priorità: **prevenzione, controllo, sanzioni, partecipazione e cultura.**

Esiste una cultura dell'illegalità diffusa, che ci riguarda tutti, giovani, adulti e anziani, e il rispetto delle regole dentro una comunità deve essere garantito mettendo in essere una pluralità di azioni senza tuttavia pensare che tutto possa essere delegato alle Forze dell'Ordine e alla Amministrazione comunale. È bene sapere che non può esserci un Vigile dietro ogni cittadino che butta una carta per terra, non raccoglie gli escrementi del proprio animale o parcheggia fuori dalle strisce. Occorre **ricostruire forme di educazione e di controllo di vicinato, di comunità.**

Si propone di:

13.1 – **di aumentare il controllo del territorio** mettendo insieme risorse e forze puntando a forme di coordinamento intercomunali;

13.2 - **di aumentare il personale di Pubblica sicurezza sulla “strada”;**

13.3 - **di integrare e razionalizzare il sistema complessivo della “videosorveglianza”** sia sugli accessi alla città in modo da controllare gli accessi della città con varchi collegati alle forze dell'ordine per monitorare attraverso le targhe chi entra ed esce;

13.4 - **di strutturare percorsi di educazione civica** rivolti ai giovani e adulti, da organizzare nei modi e forme appropriate in collaborazione con associazioni giovanili del territorio e con ogni altra struttura associativa disponibile;

13.5. **di pensare e definire forme di controllo di comunità e vicinato**, guidate dall'Amministrazione comunale in stretto raccordo e in collaborazione con le Forze dell'ordine.

14. POLITICHE PER LA CULTURA E ISTRUZIONE

Con il termine “cultura” si evoca un mondo ampio, interdipendente, un sistema di saperi, opinioni, credenze, costumi e comportamenti che caratterizzano una comunità. Parlare di “politiche culturali” significa parlare di conoscenze, di attività, di beni, di spettacoli, di eventi, ma anche di enti, associazioni, gruppi. Cultura significa anche tradizione, storia, visione, elevamento.

La città di Orbassano ha nel tempo sempre saputo, in forme alterne, mantenere una certa vivacità culturale, in senso ampio. Negli ultimi anni, seppur con qualche lodevole eccezione, il baricentro dell'offerta culturale è sembrato privilegiare la “tradizione” e il “localismo” a scapito di nuove realtà sociali e nuovi bisogni. Occorre pensare ad un equilibrio diverso della politica culturale cittadina, puntando di più sulla “qualità” e sulla “diversificazione” della offerta culturale. Una politica che provi a coinvolgere nuovi segmenti di utenza di fatto esterni alla pura tradizione locale.

Per quanto attiene l'Istruzione le competenze comunali sono riconducibili per lo più a forme di intervento “indiretto”, legate alla gestione e alla manutenzione delle strutture (edifici scolastici ecc.) e alle attività di supporto extra scolastico.

Si propone di:

14.1 – **di riqualificare in senso qualitativo e partecipato** alcuni degli eventi standard annualmente programmati, (rassegna concertistica, teatrale, cinematografica) pensando a nuovi innesti di carattere innovativo in grado di coinvolgere fasce giovanili di solito estranee a richiami di natura strettamente “culturale”;

14.2 – **di lavorare per fare entrare** alcuni eventi o manifestazioni cittadine nel **circuito della politica culturale metropolitana**, facendoli diventare poli di attrazione non solo locale;

14.3 – **di mantenere e rilanciare l'annuale “Festa del Libro”**, valorizzandone sempre meglio l'aspetto culturale, attraverso una pluralità di iniziative concomitanti, dagli **incontri con autori**, a **concorsi rivolti agli studenti**, **spettacoli teatrali**, **spazi per le case editrici**, anche minori, facendola diventare, come in parte già lo è, un **appuntamento annuale qualificato e riconosciuto** anche fuori dai confini cittadini;

14.4 – **di favorire**, in modo selezionato, tutte quelle **iniziative promosse dall'associazionismo culturale e giovanile cittadino**, che abbiano una base culturale riconoscibile;

14.5 – **di lavorare per fare arrivare la “cultura” nelle periferie**, puntando attraverso piccoli esperimenti pilota, a costruire una rete di iniziative, eventi, a livello di quartieri;

14.6 – **di rivitalizzare le tante realtà dell'associazionismo culturale cittadino riconosciuto e censito**, offrendo loro un sostegno tramite servizi indiretti (piccola manutenzione delle strutture ospitanti, comunicazione e informazione, patrocinio ecc.);

14.7 – **di rendere funzionale e fruibile dal maggior numero di utenti possibile i locali della nuova “Biblioteca” cittadina** di via Piossasco, riaperta di recente.

15. POLITICHE PER LO SPORT

Le politiche per lo sport devono essere iconcepite come un “investimento per il futuro”. Lo sport deve diventare un diritto di tutti, uno strumento di socializzazione e di inclusione, una opportunità per migliorare la qualità della vita e il benessere psico-fisico e anche una opportunità di crescita civile.

Si propone:

15.1 – **di mettere a piena disposizione di tutti i cittadini** – senza esclusione di età, sesso, nazionalità e censo - **l'insieme degli impianti sportivi delle palestre comunali e quelle ex provinciali** (non date in concessione) presenti sul territorio consentendone la libera fruizione;

15.2 – **di realizzare interventi per ampliare l'offerta di “sport libero e diffuso”** (non strutturato), **attrezzando aree verdi nei quartieri della città con “percorsi vita” e attrezzature ginniche**, nonché promuovere e coordinare **iniziative di “attività motoria”** con eventuali tracciature **di “percorsi jogging” di natura libera e autogestita**;

15.3 – **di mantenere il sostegno, diretto e indiretto, alle associazioni sportive** di vario livello e grado presenti e aderenti alla Consulta sportiva, nonché **promuovere e coordinare le molteplici iniziative a favore e in collaborazione con il settore scolastico**.